

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero lo spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

Ora che la conclusione della pace si ritiene da tutti come cosa sicura, è naturale la domanda quali potranno essere, sulle condizioni politiche generali d'Europa, le conseguenze della guerra che si è combattuta, e come andranno a regolarsi col nuovo governo di Francia i rapporti dei singoli Stati.

Per chi vuol essere schietto, nè abbia intenzione di gettare polvere negli occhi al pubblico, l'Italia è quella che più d'ogni altro deve proporsi seriamente lo stesso quesito, dacchè il contegno serbato dal suo governo durante la guerra franco-prussiana produsse l'effetto, checchè se ne dica, di alterare nella sua base fondamentale la politica estera ispirata da Cavour, e che ci condusse al compimento della nostra unità nazionale.

La stessa liberazione del Veneto nel 1866 è una fase di quella politica, mentre se siamo discesi materialmente in campo alleati della Prussia contro lo stesso nemico, è un fatto che al momento delle trattative per la conclusione di un armistizio e della pace quella potenza ci avrebbe senza scrupolo lasciati da canto, limitandosi a fare gli interessi suoi, se la Francia, o Napoleone III, che dir si voglia, non avesse fatto sentire la sua voce.

Ma ora non vogliamo stendere una pagina di storia retrospettiva, nè ridere alle spalle di coloro che prima invocarono come la manna del cielo la caduta di Napoleone III, cioè del solo amico che l'Italia potesse contare sul suolo francese, e ora tremano del cambiamento di cose che sta per effettuarsi in Francia, e soprattutto perchè vedono il potere nelle mani del signor Thiers, il quale non è altro che un mandatario degli Orleans.

Qualcuno potrebbe piuttosto chiamarci a giustificare perchè nella guerra presente, anche dopo caduto Napoleone,

abbiamo fatto voti per la vittoria delle armi francesi. Non diremmo in tal caso che due parole: perchè fra le due prevalenze tedesca e francese la nostra scelta non poteva esser dubbia: dalla Germania non venne in alcun tempo il soffio della libertà per l'occidente, mentre dalla Francia ci vennero tutte quelle di cui ora godiamo: questa idea fissa e null'altra determinò la corrente delle nostre simpatie. Se poi una politica male intesa gettò ultimamente fra il nostro paese e la Francia il germe di futuri e speciali dissapori, è un'altra questione che il tempo diluciderà, e alla quale gli italiani devono guardare in faccia senza paura, come senza iattanza.

Quando noi abbiamo considerato come altrettanti errori il modo ed il tempo nei quali fu svolta l'ultima fase della nostra unità nazionale, abbiamo soggiunto che il paese potrebbe trovarsi un giorno nella necessità di difendere contro chiunque anche i propri errori, poichè nella vita politica dei popoli vi sono dei passi dai quali non si può tornare indietro: potrebbe darsi che a questo punto dobbiamo giungere più presto di quello che si crede, ed in tal caso non sarà mai abbastanza ricordato quel detto: *chi ha tempo non aspetti tempo*.

Questa mane alcuni giornali di gran formato si studiano di trarre l'oroscopo dall'avvenimento del sig. Thiers al potere esecutivo in Francia: chi ricorda con apprensione mal celata le idee professate da quell'uomo di Stato nei rapporti internazionali, sia in materia economica che nel campo politico: altri spera che dopo i mutamenti succeduti in Europa da ventitré anni, cioè dall'epoca del 1848, quando il signor Thiers aspirava alla Presidenza della Repubblica d'allora, egli, da uomo pratico, abbia modificato le sue idee. Tale preoccupazione all'unisono prova che

l'avvenire non si presenta così liscio, come forse qualcuno ha sognato.

Ma il governo cui sono affidati l'onore e gli interessi del paese, mentre fa bene a studiare gli umori de' suoi vicini, farà meglio ancora provvedendo a che gli avvenimenti non ci trovino impreparati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano, 18 febbraio.

(E) - Avremo dunque un carnevalone *monstre*, stando almeno ai programmi del Comitato che tappezzano le muraglie della città. Come già v'ho scritto lo spettacolo principale consisterà nella fiera ai giardini pubblici, fiera che durerà appunto tutti i cinque giorni, e resa più brillante e varia da una esposizione di cose artistiche ed industriali nel Salone situato nei giardini. Ieri a sera esso fu inaugurato con una illuminazione *féerique*. L'impressione che ne provai all'entrare fu straordinaria e per l'eleganza del locale e per la magnificenza dei suoi addobbi e pel modo squisito con cui tutte le cose furono distribuite. Tornando al programma pel carnevalone: Giovedì si farà il celebre corso delle maschere lungo il corso Vittorio Emanuele, col getto dei coriandoli e relativo inzaccheramento gratuito dei vestiti dei felici spettatori.

Il venerdì avremo l'entrata in Milano della *Valigia delle Indie*, la quale (come dice spiritosamente il programma) ha espresso il desiderio di vedere coi propri occhi il Ceniso e di toccar con mano il *tunnel* ad ogni buon conto, per non pigliar in lontananza, lucciole per trafori. La *Valigia* entrerà a mezzogiorno in Milano da Porta Venezia seguita da lunga comitiva di araldi, bande musicali, compagnie drammatiche, artistiche, equestri, maschere, ecc. La *Valigia* tirata da sei cavalli chiusa

con lucchetto, la cui chiave viaggia sempre sola e nel più stretto incognito si porterà all'Arena ove appunto sarà situato provvisoriamente il famoso *tunnel* del Ceniso.

Nelle sere di mercoledì venerdì e sabato grandi veglioni alla Scala e negli altri teatri; in quello della Scala vi sarà poi uno spettacolo straordinario, e che mi assicurano riuscirà mirabile e consterà nella comparsa dei *Toros* colla relativa *Corsa del toro*.

In tutti questi divertimenti sarà principale scopo la beneficenza a favore dei f.riti. Il Re è concorso nelle spese per le feste con 2000 lire.

Intanto nelle case private si balla freneticamente. Ho assistito al ballo in casa Mylius nella notte di mercoledì, e ritengo che difficilmente si potrà ritrovare, come lo era in quel geniale ritrovo, raccolta tanta bellezza, tanta gentilezza nelle signore, come difficilmente si potrà rinvenire una ospitalità altrettanto cortese, ed un *buffet* egualmente ricco e squisito. Nella settimana vi saranno altri balli privati, e notabilmente quelli del Prefetto in casa Malzi ed alla Società del Giardino. Del *risotto masqué* nel casino degli artisti vi parlerò in altra mia.

E giacchè ho occupata tutta questa mia parlandovi di spettacoli, permettemi di notare nel registro dello stato civile come nati-morti le due opere: *Amleto* del Faccio, e *Elisabetta d'Ungheria* del Beer. Quantunque i meriti che incontrabilmente possiede il primo dei due nominati spartiti lo mettano in un posto ben più elevato del secondo, pure è certo che la disapprovazione del pubblico li ha fatti precipitare egualmente dopo una sola rappresentazione nella stessa fossa. *Parce sepulchris!*

Quella che ci rimette intanto è l'impresa che tira innanzi asmaticamente col *Faust* e colla *Norma*. Si sta allestendo il *Don Giovanni* di Mozart ed il ballo

Aasvero e si spera che con questo spettacolo le sorti del teatro si potranno rialzare.

Ed ora all'opposto della nota farsa francese, acconsentite che dopo le danze io vi parli anche di funerali.

È un tributo di stima alla memoria del conte Carlo Taverna, ieri accompagnato all'ultima dimora nella età ancor fresca di 53 anni. Come soldato fu capitano di stato maggiore di re Carlo Alberto e combattè al suo fianco nella battaglia di Novara, come cittadino fu d'una pietà operosa pegli sventurati. Amante appassionato degli studi archeologici lasciò la sua magnifica raccolta di monete e medaglie e la sua libreria ricchissima d'opere moderne al municipio. Ogni anima gentile piange la perdita immatura.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Il nuovo ministro dell'interno conte Hohenwarth diresse la seguente circolare ai capi dei regni e paesi rappresentati nel Consiglio dell'Impero austriaco:

Signore!

Nominato da S. M. I. R. A. a ministro dell'interno per i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, ho assunto col giorno d'oggi la direzione degli affari rispettivi.

Ben conscio della grandezza e difficoltà del mio assunto, fo assegnamento anzitutto sull'appoggio doverosamente fedele ed efficace dei signori capi provinciali, nel quale io scorgo da una parte una condizione indispensabile, ma dall'altra pure una forte garanzia pel desiderato successo.

Io devo perciò dare il più gran peso a ciò che i signori capi non solo conoscano esattamente i principii dai quali io mi lascerò guidare, di pienissimo accordo con tutto il Ministero, ma eziandio che prendano i medesimi principii a base della loro attività ufficiale e di provvedere con tutta energia affinchè lo stesso avvenga da parte degli impiegati a loro sottoposti.

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

Domenico Cosma, giovane pittore di Padova, venne al dibattimento sotto la accusa gravissima di omicida, come legalmente indiziato dell'uccisione dell'operoso ed onesto artiere Giuseppe Martini, nella notte del 21 agosto 1870 in Via Agnus Dei. Poco prima delle dodici di quella notte fatale in una delle case di tolleranza Via Agnus Dei era avvenuta una rissa per provocazione dell'accusato. In quella rissa il Cosma aveva avuto la peggiore.

Impedito dall'avvicinarsi delle guardie e dalla fuga de' suoi offensori dal

prendere la rivincita, Domenico Cosma si riduceva al vólto che da Via Agnus Dei mette alla Via Santa Catterina, e quivi si appostava in agguato, sperando di riescire col tradimento a quella vendetta che la sorte gli aveva vietato di conseguire.

Volle sventura che primo per colà passasse l'infelice Martini... e fu vittima innocente; che il Cosma, scambiato per uno dei nemici, lo aggrediva improvvisamente, e vibratogli un colpo di coltello alla regione sinistra del collo lo stramazza al suolo mortalmente ferito.

Poco discosto al truce caso, assisteva Valentino Cardin; fu questo che notiziava del fatto le guardie di pubblica sicurezza, e che dava i primi indizii del colpevole; indizii che si cangiarono in una diretta incolpazione per opera di alcuni giovinastri, che non erano che i rissanti di poco prima, i quali dichiaravano alle guardie di essere stati

inseguiti dal Cosma armato di coltello, e minacciati di morte.

Il povero Martini, che trasportato all'Ospitale, alcune ore dopo cessava di vivere, non riconobbe il suo assassino; ma ne offrì i connotati descrivendolo come di bassa statura, in maniche di camicia e senza berretto.

Così pertanto le guardie ebbero piena contezza dell'autore del delitto, e messesi sulle tracce riescivano all'arresto del Cosma nella stessa Via Agnus Dei.

Appena costituito in prigione l'accusato ammise di essere stato armato di coltello; di essersi trovato nella Via Agnus Dei e di S.^a Catterina nella notte del 21 agosto, di aver avuto una rissa, di aver vibrato un colpo senza sapere chi e dove cogliesse.

Parlando ora del dibattimento; le indagini inquisitoriali completarono la prova di colpa a carico del Cosma mediante concorso d'indizii appieno tranquillante; di modochè ogni questione

di prova al dibattimento fu messa da parte. Ma la difesa ed il pubblico ministero ebbero campo ad eloquenti e profonde parole sul titolo legale dell'azione; ravvisando l'avvocato Cecchi nel fatto gli estremi del crimine di uccisione; sostenendo il D. Gallimberti la qualifica del crimine di omicidio appoggiandosi a quel complesso di circostanze che definirebbero la spinta e la capacità del Cosma a tale reato, ed alle particolarità dell'esecuzione del misfatto, alla qualità dell'arma, alla ubicazione della ferita, non altrimenti spiegabili che coll'intenzione diretta di uccidere.

Il tribunale accolse le deduzioni della difesa, e prosciogliendolo dall'accusa di omicidio, condannava Domenico Cosma ad 8 anni di carcere duro, come reo del crimine di uccisione. Lasciando stare che questa sentenza non rispose per nessuna maniera al sentimento pubblico, che invocava in confronto del

Cosma tutto il rigore della pena, non sarebbe, forse, superiore ad ogni discussione anche nel suo valore giuridico; da che, crede il Cronista, che la massima di diritto che essa rinchiude sia pericolosa per l'arditezza del suo assunto.

È vero che a costituire l'omicidio, in senso legale, si addomanda il concorso di tutta la volontà d'uccidere, e che il dubbio su tale concorso esclude il reato; ma le specialità del fatto, sia precedenti sia susseguenti, dimostrano il Cosma l'uomo dei propositi estremi, ed il modo dell'esecuzione non lascia serio dubbio sull'elemento soggettivo del misfatto.

Mi consta che il pubblico ministero abbia interposto ricorso al Tribunale d'Appello; prometto di riferire il superiore giudizio. Mevio.

A tal fine trasmetto qui unita a V. S. un'esposizione dei tratti fondamentali della futura attività governativa, pubblicata già dalla *Wiener Zeitung*. V. S. rileverà dalla medesima che il Governo fedele al punto di vista prestabilito da S. M. I. R. A. medesima, e lontano da ogni esclusiva posizione di partito, si sforzerà di far ragione alle esigenze veramente liberali in tutti i campi della vita pubblica.

Però, quanto più risolutamente il Governo segue tale indirizzo, con tanto maggior vigore deve esso insistere affinché la sua autorità legale ottenga da per tutto pieno rispetto e riconoscimento, e venga respinto con tutta energia ogni tentativo di menomare o spregiare la medesima, da qualunque parte proceda. Qualunque debolezza, qualunque intempestiva arrendevolezza in tale riguardo minaccia l'esistenza delle medesime istituzioni liberali, la tutela delle quali è appunto uno dei compiti più importanti del Governo.

La S. V. voglia dunque calcolare sempre sul pieno mio appoggio nelle sue premure per assicurare alla legge un rispetto incondizionato e difendere da ogni attacco la sfera d'attività del Governo a ciò necessaria.

Voglia la S. V. dar istruzioni nello stesso senso anche agli impiegati che Le sono sottoposti e ricordar loro che il Governo deve prima di tutto cercar la sua forza nel fare che la legge sia amministrata in ogni parte con eguale severità e giustizia. L'impiegato deve porsi quindi al di sopra dei partiti politici della giornata, ed evitare accuratamente quanto potesse destar agli occhi della popolazione il sospetto che le sue decisioni e disposizioni sieno fondate non tanto sulla legge, quanto sulle vedute di un partito. Allora soltanto egli potrà assicurarsi l'esatta e volontaria esecuzione, e in caso di bisogno potrà conseguirla con tutto rigore dai ricalcitranti.

Attendo del resto da tutti gli impiegati del mio dipartimento il più coscienzioso adempimento del loro dovere: io sarò volentieri pronto ad apprezzare i meriti acquistati in tutta la loro estensione, ma dovrei all'incontro procedere anche colla più grande severità contro coloro i quali mancassero ai loro doveri e deliberatamente li trascurassero.

Per quanto riguarda il trattamento degli affari, io posso esser certo che la S. V. nulla trascurerà, che possa assicurare la loro definizione matura, ma sollecita in pari tempo.

Su tutte le avvenienze più importanti, sui bisogni e desiderii della popolazione, sulla condizione delle istituzioni e stabilimenti pubblici che toccano gli interessi generali nel campo amministrativo affidato alla S. V., voglia Ella informarmi ad ogni tempo, e con tutta franchezza, quando pure non sieno sottoposti alla Sua immediata sorveglianza, e si assicuri che io apprezzerò sempre nel modo più profondo le proposte che Ella credesse di annettere alle sue relazioni.

Accetti la S. V. l'assicurazione della mia profonda stima.

Vienna, 8 febbraio 1871.

Hohenwart.

SITUAZIONE DELLE ARMATE

IN FRANCIA

Leggesi nella *Neue Freie Presse*:

In Versailles regna la più grande fiducia nella pace; se ne attende persino la prossima conclusione, e si prendono perciò tutte le disposizioni per il ritorno in patria delle truppe tedesche.

In Saarbrücken e Strasburgo sono già concentrati i materiali ferroviari per il trasporto delle armate tedesche.

Mentre ora i comandanti degli eserciti tedeschi nulla trascurano da una parte per facilitare il sollecito ritorno in patria delle valorose truppe tedesche; d'altra parte vengono presi provvedimenti i quali provano che i comandanti tedeschi si preparano per il caso, del resto alquanto improbabile, che l'assemblea nazionale a Bordeaux respingesse le condizioni di pace e votasse la continuazione delle ostilità.

A quanto si riferisce da Versailles tre corpi tedeschi, appartenenti all'armata di Parigi, e precisamente il quarto, quinto e sesto, riceveranno, l'8 corrente, ordine di marciare, e dovrebbero partire per rinforzare le tre armate tedesche che operano in campo aperto.

Le tre armate sotto Goeben, il principe Federico Carlo e Manteuffel verranno per tal modo accresciute ognuna d'un corpo, e oltre di ciò rimarrebbe davanti a Parigi un'armata centrale composta di sei corpi.

Questo rinforzo delle tre armate d'operazione da parte dell'armata centrale di Parigi sarebbe stato motivato dagli armamenti e dai continuati sforzi che fanno i francesi per rinforzare il loro esercito.

Le armate di Chazy e Faidherbe vennero rinforzate, e in Lione e Vierzon si vanno concentrando nuove forze belligeranti, il cui nerbo è formato dalle truppe di Garibaldi, dal 25° corpo e da quelle truppe dell'armata dell'Est, che rimasero a ritirarsi verso il Sud.

Ad onta di tutto ciò si deve ritenere che questi armamenti e preparativi per continuare la guerra, non abbiano che uno scopo politico. Il governo di Francia vuole nelle trattative di pace che stanno per intavolarsi, aver dietro di sé una forza armata, alla quale poter appoggiarsi nel caso il vincitore imponesse condizioni di pace che sembrassero troppo dure all'assemblea nazionale. La Francia vuole, infine, far palese al vincitore che essa non è completamente abbattuta, e spera con ciò di ottenere condizioni più favorevoli.

La Germania arma onde poter continuare con energia la guerra e condurla sollecitamente alla fine, nel caso, poco probabile, visto il carattere conservativo delle elezioni, che l'assemblea nazionale respingesse la pace. Un altro motivo poi del rinforzo dell'esercito tedesco, è quello di esercitare una pressione sul mezzogiorno della Francia, in parte ancora desideroso di guerra.

Tale intenzione risulta anche dal fatto che, mentre da parte dei tedeschi tutte le spedizioni di truppe vennero fatte sinora col più gran segreto, questa volta venne ufficialmente annunciata la spedizione dei tre accennati corpi. Qualunque possa essere il risultato delle pendenti trattative di pace, è certo che in Francia nessuno pensa alla ripresa delle ostilità. Oggidì trovansi in campo aperto tre armate tedesche delle quali l'armata del Nord sotto Goeben conta tre corpi, l'armata occidentale sotto il principe Federico Carlo quattro corpi e l'armata del Sud sotto Manteuffel cinque corpi.

Di sei corpi d'armata che stanno davanti a Parigi potrebbero venire distaccati ancora due o tre per unirli alle armate d'operazione. Quando pure la Francia fosse in caso di mettere in piedi un milione di soldati non potrebbe però far resistenza alla Germania. Se ad onta di ciò l'assemblea nazionale rifiutasse, contro ogni probabilità, le proposte di pace del cancelliere dell'impero germanico, questo non avrebbe per conseguenza che una continuazione della guerra, però soltanto per tanti giorni quanti ne vorrebbero perchè le tre armate tedesche arrivassero a marciare forzate alle coste marittime ed avessero per tal modo occupata la Francia.

La catastrofe di Dunkerque

Su quella catastrofe, accennata dal telegrafo, *L'Echo du Nord* di Bruxelles riceve da Dunkerque, in data del 7, la seguente relazione:

Oggi, verso le 9 1/2 antimeridiane, fu sentito un rumore formidabile. Tutta la città n'è commossa ed agitata; la folla vola, più che non corra, verso il porto, ed in meno che non si dice va di bocca in bocca la notizia che la fabbrica di cartucce saltò in aria.

Sventuratamente, quella triste e dolorosa notizia era vera, e bisognava non avere occhi per mettere in dubbio la gravità del disastro. Da 150 a 160 operai, per la maggior parte donne e fanciulli, erano sepolti sotto le macerie dello stabile sal-

tato in aria; e siccome quello stabile (che fu già lo stabilimento termale della signora Rosenquest) era costruito in legno, quegli infelici trovavano la loro tomba.

Immediatamente fu data opera a soccorrere le disgraziate vittime del disastro, alcune delle quali furono tratte in salvo, mentre la maggior parte perdettero miseramente la vita in mezzo alle fiamme.

Dalle macerie fumanti io stesso vidi estrarre delle povere donne prive di gambe, dei corpi privi di testa e dei fanciulli arsi vivi e completamente carbonizzati, la cui altezza totale non oltrepassava i 45 centimetri.

Dalle 9 1/2 alle 11 del mattino furono estratti dalle rovine dodici e quindici cadaveri orribilmente mutilati, ed una trentina di persone gravemente ferite.

Se si deve prestar fede alle voci che corrono, sotto le fumanti macerie si troverebbero ancora quindici o venti persone.

I marinai della squadra ancorata in vista di Dunkerque, appena avvenne l'esplosione, accorsero subito a fare degli scavi sotto la direzione dei loro ufficiali, nel mentre che i zappatori pompieri facevano sforzi inauditi per spegnere le fiamme che divampavano con straordinaria violenza.

A mezzogiorno, il fuoco aveva terminata la sua opera di distruzione, e chi rivedeva in città, non udiva che i pianti, gemiti e singhiozzi dei molti infelici, che piangevano la morte delle figlie, delle sorelle, delle mogli, dei mariti, dei padri, dei fratelli e dei figli.

La fabbrica di cartucce era stata autorizzata dall'Autorità superiore, quantunque la municipale amministrazione vi fosse contraria. Stante l'urgenza, quella fabbrica era stata impiantata in cattive condizioni, ma l'Autorità superiore adottò in pari tempo dei savii provvedimenti che furono trascurati. La Polizia, cui incombeva di attendere a che quei provvedimenti, fossero adottati e seguiti scrupolosamente, del pari che i direttori della fabbrica dierono prova di biasimevole negligenza, ed assunsero una grave responsabilità. In mezzo alla gran sala della fabbrica vi erano due stufe, e la inchiesta che si dovrà istituire farà poi conoscere le vere cause del disastro.

Al momento in cui avvenne l'esplosione, che fece tante vittime e recò sì gravi danni materiali, uno dei direttori il sig. Arturo Robert, trovavasi nella fabbrica, e stava scrivendo davanti al suo scrittoio; egli saltò in aria, ma non riportò altro male che una larga ferita alla fronte.

Il caffè ristorante, che trovavasi dirimpetto alla fabbrica, ebbe tutti i suoi vetri rotti, le imposte fracassate e parte del tetto rovinato.

Lo stesso *Echo du Nord* ha pure da Dunkerque, in data del 7, un'altra lettera, nella quale si legge:

Sessanta sono le persone che perdettero la vita in seguito all'esplosione della fabbrica di cartucce, che piombò nel dolore tutta la città nostra. Oggi i funerali di questi infelici ebbero luogo con grande solennità.

Nelle cantine della fabbrica vi era l'officina, in cui donne e fanciulli stavano tagliando ed incollando la carta delle cartucce. L'esplosione, facendo rovinare lo stabile ed incendiandolo istantaneamente, rinchiese in una prigione ardente e senza uscita tutti gli infelici, che si trovavano nelle cantine a lavorare: quelli che non rimasero uccisi dalla polvere, furono arsi vivi.

I marinai della squadra ancorata in vista del nostro porto spiegarono un coraggio sovrumano (ed un ammirabile abnegazione).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — La *Gazz. Ufficiale* di Roma contiene il seguente comunicato:

Fu sparsa voce che il sacro Monte di Pietà in Roma sia in tali condizioni economiche da render meno sicuri i depositi versati nella sua cassa da privati e da corpi morali.

Quantunque basti a confutare una tale insinuazione il fatto facilmente constatabile dei regolari pagamenti effettuati per somme ingentissime in questi ultimi tempi, tuttavia non è fuor del caso lo assicurare il pubblico che i capitali stessi non corrono il ben che menomo pericolo e che lo istituto ha mezzi sufficienti per far fronte a tutti i suoi impegni anche eventuali.

FIRENZE, 19. — Il ministro della guerra ha nominato diverse Commissioni composte di ufficiali di cavalleria con l'incarico di recarsi nei paesi più ricchi di cavalli e di comprarvi circa 2000 puledri dell'età di tre anni, onde fare la rimonta nei depositi di allevamento di cavalli per l'esercito.

NAPOLI, 17. — Si fortificano con nuove batterie e terrapieni le isole di Ischia e Procida, come pure Capri, e il lido di Castellammare.

— Il *Pungolo* di Napoli del 17 scrive: Sappiamo che fu sospesa la fabbricazione dei contatori che si eseguivano negli officii della Zecca, perchè si deve introdurre una qualche modificazione nel loro meccanismo.

Questa mese alle 9, nella nostra rada gettava l'ancora una nave corazzata inglese.

CATANZARO, 14. — Il giorno 11 del corrente mese, le guardie mobili ebbero un conflitto colla banda di Donato Gesualdo, e ne arrestarono la guida e il manutengolo.

La notte scorsa il delegato, sig. Lucchesi, con alcune guardie di pubblica sicurezza, arrestavano in Serrastretta, dopo viva resistenza, il capobanda Gligliotti Gabriele ed altro brigante Cardemone.

VENEZIA, 18. — Dopo un lungo e completo abbandono, scrive il *Tempo* di Venezia, incominciarono finalmente gli esuvi anche nel canale interno che unisce Chioggia a Venezia; canale che sebbene molto frequentato da ogni specie di barche e segnatamente fluviali, del Po e del Brenta; sebbene unica via fra due città fortissime, per cui anche per questo riguardo fu sempre mantenuto prima di quest'epoca in buono stato di navigabilità, era ormai ridotto quasi totalmente impraticabile.

MILANO, 18. — Abbiamo da Pavia che l'onorevole Benedetto Cairoli trovavasi in grave stato di salute. I medici intendono sottoporlo ad una cura lunga e radicale, obbligandolo ad assoluta quiete, ed interdiciendogli qualunque occupazione politica e perfino la corrispondenza epistolare.

(Il Secolo)

— 19. — La nostra Corte delle Assisie ha condannato alla pena di morte Antonio Rabuffatti, detto Togn dell'Alessander, d'anni 31, ammogliato con prole, per duplice grassazione, ed assassinio commesso sulle persone del cinghio Francesco Cervini e Costanza Mantegazza.

(Pungolo)

BRINDISI, 16. — Il *Nuovo Brindisi* scrive:

Alle 3 ant. di martedì, proveniente da Londra, via Germania, giungeva a Brindisi il treno direttissimo portante passeggeri e le valigie anglo-indiana ed italo-orientale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — *L'Arena di Verona* in data di ieri scrive:

Da una lettera particolare del brigadiere Stefano Canzio al direttore del *Lombardo*, in data di B.urg, 11 corr., riferiamo le seguenti linee di chiusura:

«... La guerra è impossibile. Il paese non la vuole. Perciò io tengo duro fino al 19 a mezzogiorno. Alle una, se si menano le mani, presente, se no, domando le mie dimissioni.

«Salutami tutti, ed ama il tuo STEFANO.»

— 17. — Secondo notizia da Versailles, il generale Chanzy nel suo viaggio per Parigi ricevette da parte delle autorità militari prussiane la più cortese accoglienza. Il maggiore di piazza Treskow l'accompagnò fino a Parigi. Cosicché questi fu il primo ufficiale prussiano entrato in Parigi in piena divisa. Egli scese al ministero della guerra.

— La maggior parte dei componenti del saggio presidenziale della nuova assemblea francese sono amici politici del signor Thiers.

Il corpo diplomatico estero continuerà a risiedere a Bordeaux, finchè l'Assemblea non abbia deciso di trasferirsi a Parigi.

— Ecco l'ordine del giorno che il generale Garibaldi dettava a Bordeaux, prima della sua partenza:

«Bordeaux, 13 febbraio 1871.

Ai bravi dell'armata del Vesigi, Io vi lascio con vero dolore, miei bravi, e sono costretto a questa separazione da circostanze imperiose.

Ritornando ai vostri focolari rascodate alle vostre famiglie i combattimenti che noi abbiamo sostenuti insieme per la santa causa della Repubblica.

Dite loro soprattutto che voi avete un capo che vi amava come suoi figli, e che andava orgoglioso del vostro valore. A rivederci in circostanze migliori.

G. GARIBALDI.

— Notizie di Versailles dicono che la guardia nazionale di Parigi perdette nella sortita 1630 uomini, cioè 283 morti, 1182 feriti e 165 smarriti. Pel bombardamento vi furono 107 morti e 276 feriti.

— 17. — Gli elettori di Lione inviarono ai loro deputati a Bordeaux un indirizzo nel quale dicono: Dichiariamo altamente che un trattato di pace che stipuli la cessione di una parte del territorio francese alla Prussia è impossibile perchè lesivo all'onore della Francia.

AUSTRIA, 17. — Il *Tagblatt* assicura essere avvenuto un accordo fra Beust e Hohenwart.

La Vereins bank austriaca fonderà a Berlino una banca austro-prussiana.

— Scrivono da Vienna che, a malgrado della guerra che gli vien mossa, la posizione politica del conte di Beust prosegue ad essere molto solida.

SPAGNA, 13. — Leggesi nel *Diario di Barcellona*:

Il generale Espartero prestò ieri giuramento al Re.

Si conferma che si rifiutano a prestar giuramento i generali Cheste, Calonge, Trillo e Lacy. Prestarono pure giuramento gli ufficiali superiori di marina, compreso il signor Topete.

Il duca di Montpensier non ha prestato giuramento.

ATTI UFFICIALI

14 corrente

Decreto col quale è prorogato fino al 31 marzo 1871 il termine stabilito dalla legge del 24 gennaio 1864 per la esenzione del pagamento della tassa d'immediata esazione sulle affrancoazioni nel Veneto e nel Mantovano.

Decreto col quale è istituita presso l'Istituto reale di marina mercantile in Livorno una sezione di commercio ed amministrazione con gli insegnamenti indicati nel quadro annesso al decreto medesimo.

Decreto col quale a partire dal primo aprile 1871 la frazione Paolorio è staccata dal comune di Sommariva Perno ed unita a quello di Sommariva Bosco, in provincia di Cuneo.

Decreto a tenore del quale, il numero degli agenti di cambio da accreditarsi, per la provincia di Roma, presso l'amministrazione del debito pubblico, sarà di otto.

Disposizioni del personale degli impiegati dipendenti dal Ministero della guerra e nell'ufficialità nell'esercito.

15 febbraio

Un decreto 8 gennaio, n. 47, che aumenta il ruolo normale del personale della carriera superiore amministrativa.

Un decreto 8 gennaio n. 48, che aumenta il ruolo del personale di segreteria dell'amministrazione provinciale.

La notizia che S. M., sulla proposta del ministro della guerra, con r. decreto in data 12 febbraio 1871 ha promosso al grado di luogotenente generale il cavaliere Luigi Masi comandante generale della divisione militare di Palermo.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Un decreto 12 febbraio n. 49, col quale il collegio elettorale di Thiene, n. 490,

è convocato pel giorno 5 marzo 1871 affinché proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.
18 febbraio

Un decreto per cui a datare dal 1. aprile 1871 è assegnata alla cattedra di fisica e chimica generale e applicata presso l'Istituto tecnico di Ancona la somma annua di L. 2200;

Nomine nell'ordine del SS. Maurizio e Lazzaro;

Disposizioni nel personale della carriera superiore dell'amministrazione provinciale.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Pretezo carnevale. — Ieri dopo mezzogiorno la passeggiata in Piazza Vittorio Emanuele fu animatissima per molto concorso di persone, invitate da un sole quasi di primavera, che intiepidiva l'aere senza essere cocente. Fu quanto di più bello ed offese l'ultima domenica di carnevale.

Più tardi e nella sera tutte le contrade della città brulicavano di gente, di cui molta veniva dalla campagna.

Un carro tirato da buoi, e contenente molti ragazzi vestiti da *pierrot* fu il lion di tutte le mascherate in questo memorando carnevale. Di quando in quando quei ragazzi percorrendo col carro le vie della città facevano sentire dei viva, di cui non abbiamo compreso il significato.

Altre maschere in costume indefinibile, meno qualche eccezione migliore, completarono il quadro della giornata di ieri, supponendo di divertirsi, e quel ch'è peggio nella illusione di divertire gli altri.

Alla sera in Pedrocchi la solita calca, e la solita compassione per qualche bella ragazza vittima degli spintoni e di un'afano supportabile.

I teatri abbastanza affollati nella sera: fiero assalto in massa ai rivenditori di frittelle, alle trattorie e alle bettole: secolo positivo!

Il veglione del Teatro Concordi riuscì molto più brillante; v'era della gente tanto in platea, che nei palchi e qualche maschera graziosa: siamo però ancora molto lontani dai veglioni che si vedevano in altri tempi, in fatto di brio.

Ecco l'inventario di questo pretezo carnevale: parlo di quello che vedono tutti, mentre in molte famiglie anche ieri sera si è ballato allegramente.

Beneficenza. — Questa sera ha luogo in Teatro Concordi la beneficenza della signora Elisa Galimberti primo contratto ascoltato.

Il programma dello spettacolo contiene bocca che *vustu?* Favorita, Vestale, Nabucco, Pia de' Tolomei ecc. ecc. Ma il desiderio di provare alla signora Galimberti la nostra simpatia basta per richiamarci a teatro.

Teatri. — Anche quest'anno in quarantesima avremo *Opera buffa* al Teatro Garibaldi, e si spera di passare qualche buona serata, dacché ci danno per buona la compagnia di canto composta come segue:

GABRIELI AURELIA, prima donnasoprano.
MILANI GIULIO, primo tenore.
BALDELLI LEOPOLDO, basso comico.
SACCHETTI CLEMENTE, baritono.

Prima Opera la *Fiorina*, del maestro avv. Carlo Pedrotti, altre da destinarsi.

Prima dell'andata in scena dell'Opera avremo entro la corrente settimana una o due rappresentazioni che darà una compagnia nuova di Giapponesi, da non confondersi con quella che agi egualmente al Teatro Garibaldi in principio del corrente carnevale; ed dicono che dovranno destarone fanatismo, ed a segno tale da chiamarsi miracoli i lavori che eseguiscono.

Oggetti trovati. — Dalle Guardie Municipali fu rinvenuto un cappellino da donna: esso trovò depositato nell'Ufficio dell'Ispettore Capo Municipale, do-

ve chi l'avesse perduto potrà recuperarlo previa le indicazioni opportune.

Ferimento. — Ieri a sera alle 11 pm. vennero a rissa un contadino certo M. V. e F. L. muratore, feriva il primo con due colpi di coltello, dal quale il primo riportava due ferite di coltello che non sembrano gravi.

Non consta che il feritore sia stato arrestato.

Borseggio. — Ieri sera alle 10 p. in un caffè Via Falcone certo M. A. veniva derubato del portamonete contenente lire 18, e diversi biglietti del di Pietà.

Arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza:

Cinque donne tollerate per disordini e contravvenzione al retrospettivo regolamento.

F. A. d'anni 14 falegname pel furto giorni sono avvenuto di una sega a danno di P. Ant. padrone falegname.

Bibliografia. — Riportiamo dalla Rivista Partenopea un articolo critico sul vol. I della *Piccola biblioteca medica*, pubblicazione della ditta editrice F. Sacchetto. Di questa Biblioteca entro il mese sarà pubblicato il vol. II *Sul linguaggio degli animali* del prof. Lemoigne, al quale farà seguito prontamente il vol. III *L'uomo bianco e l'uomo di colore*, del prof. Lambroso. La buona accoglienza fatta a questa pubblicazione incoraggia l'editore nell'impresa, e lo incoraggia tanto più nel vedere come gli autori dei due primi volumi prof. Lussana e prof. Lemoigne abbiano ottenuto il premio della R. Accademia di Medicina in Bruxelles per il lavoro *Monografia sulle funzioni dei centri nervosi encefalici*, e l'autore del vol. III prof. Lambroso, il premio del R. Istituto di Scienza di Milano per la sua opera *Sulla pellagra*.

Ecco l'articolo.

Fisiologia degli istinti. — Quell'opera naturalista e simpatico scrittore, che è Filippo Lussana, professore di Fisiologia dell'Università di Padova, poi tipi dell'editore Sacchetto di quella città, ha dato alla luce una nuova sua opera non meno importante delle altre da lui pubblicate col titolo: *Fisiologia degli istinti*. Quanto essa potesse esser proficua all'incremento delle scienze positive, ognuno di leggerli potrà comprenderlo da se. Scritta con una semplicità e chiarezza che è tipica dell'autore, può esser letta da tutti, e letta con profitto.

Per i recenti lavori e progressi della Fisiologia che in poco tempo hanno sciolti tanti e sì gravi problemi della vita; che han fatto dileguare tante assurdità filosofiche che si campavano in aria; che han diroccato tanta parte di misticismo; questa scienza ha acquistata tale un'importanza da rendersi indispensabile non solo a coloro che sono profani alla medicina, ma anche a quanti mai aspirano ad un posto qualsiasi nella società. Lode sia dunque a quegli scrittori i quali trattando di essa scienza, senza apportarvi detrimento alcuno, si rendono chiari sì, da esser compresi anche da quelli che non hanno conoscenza delle scienze affini. Ed al professore Lussana non si può negare questo vanto. Egli avendo messo il principio che *dovunque è vita vi sono istinti*, ha dimostrato in seguito com'essi, siano facoltà fondamentali primitive e psicologiche funzionali, delle più preziose gemme dell'uomo qual'è il cervello, e da altrettanti organi speciali di esso destinati, agli apparecchi di senso e di moto volontari, regolatori della vita di relazione degli animali, avventi per iscopo la conservazione della specie dell'individuo e della società. Quali apparecchi sono comuni all'uomo ed agli animali. In questi però le facoltà psicologiche — a differenza dell'uomo che vanno unite alle facoltà mentali — sono i risultati di un impulso interno spontaneo, e costituiscono l'istinto. Siffatto istinto si manifesta sotto due aspetti *egoistico effettivo*. Studia quindi l'autore le sue manifestazioni nel campo degli animali invertebrati, perchè avendo essi il suo cervello, pel quale si appalesano, possono con più semplicità essere esaminate. Indi dimostra come gli istinti siano da ritenersi facoltà psicologiche,

fanzioni distinte ed autonome del cervello, il che mena alla conseguenza che tutti siano funzioni di esso. Parte degli istinti esistono indipendenti dagli altri, e questi possono aggiungersi a quelli come facoltà e funzioni autonome e fondamentali. Le funzioni di esso si manifestano per percezione per volontà. «In sussidio alla prima i sensi alla seconda gli organi esterni del moto volontario». I sensi hanno apparecchi nervosi che ricevono impressioni, e le trasmettono al proprio centro. I centri speciali elaborano queste *impressioni sensitive*, e ne fanno idee sensoriali delle qualità fisiche dei corpi onde rassegnarne l'elaborato al cervello. La facoltà psichiche risultano da un elemento attivo ed uno percettivo, ed il cervello con la proprietà percettiva elabora le sensazioni ricevute, in idee, e colla proprietà attiva spinge e determina l'animale a delle azioni in proposito. Così «le api e le formiche, nell'adempimento delle loro azioni istintive, adoperano tante volte un grado di percezione e di intelligenza, più che non adoperi lo stesso uomo in alcune sue azioni, e certamente più che non ne adoperi il neonato nel succhiamento. Non è vero che quegli insetti architettino le loro case ed i loro alveari, elaborino il mellificio, custodiscano ed allevino i neonati, facciano guerra e provvigioni... sempre per solo e cieco automatismo senza nulla conoscere, nulla ricordare.»

È questo il disegno del libro del chiarissimo Prof. Lussana, col quale ha arricchito di un altro volume la biblioteca medica. L'operosità dell'autore ci spinge a ritenere che con altri lavori suoi, seguiti a farsi ammirare.

VINCENZO GIORDANO.

Nuova Antologia. — È stato pubblicato il fascicolo di febbraio della *Nuova Antologia* che contiene le seguenti materie:

Il Bismarckismo, di Ruggero Bonghi — *Lo Gerusalemme Liberata*, secondo la nuova critica, di Francesco De Sanctis — *Le vicende della guerra tra Francia e Germania nel 1870*, di Carlo Corsi — *Un conto sbagliato*, novella di Cesare Donati — *Storia diplomatica della questione romana*, di Celestino Bianchi — *Viaggio nel Mar Rosso e tra i Bogos*, di Arturo Issel — *Gli antichi banchi di Venezia*, di Francesco Ferrara — *Della Miniatura in Italia*, di Gaetano Milanesi — *Poesia* (Saggio di traduzione da Anacreonte), di Andrea Maffei — *Notizie Letterarie* — *Rassegna drammatica*, di Augusto Franchetti — *Rassegna politica*, di B.

Date fatali. — Nel *Salut Public* di Lione del 13 corr. si legge:

La guerra franco prussiana incominciò il 28 luglio, Strasburgo capitò il 28 settembre, Metz il 28 ottobre e Parigi il 28 gennaio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

21 febbraio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 13 s. 52,3
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 19,4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

19 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°— mill.	766,1	765,0	765,4
Termometro centigr.	+2°,8	+10°,7	+4°,9
Direzione del vento	on	n ^o e	e
Stato del cielo . . .	se- reno	se- reno	se- reno
	fosco		

Dal mezzodi del 19 al mezzodi del 20
Temperatura massima = +11°,3
minima = -0°,3

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:
S. M. la regina di Spagna ebbe nella scorsa notte un nuovo attacco di febbre, preceduta da turbamento nervoso: malgrado ciò, la malattia non presenta finora sintomi gravi.

Il sig. Stefano Arago fu ricevuto dall'onorevole ministro degli affari esteri.

(Diritto)

Corre voce che l'on. Pisanelli possa essere il successore del guardasigilli.

(idem)

A questo proposito l'*Opinione* in data di ieri dice:

Oggi alle ore 4 si è radunato il Consiglio de' ministri. Crediamo non sia stata presa ancora alcuna risoluzione intorno alla nomina del successore dell'onor. Raeli.

Al contrario il *Corriere Italiano* riporta la voce che il ministero abbia offerto il portafogli dell'onor. Raeli al comm. Vigliani.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 18. — L'*Indépendance* ha un dispaccio da Berlino secondo il quale le condizioni della pace saranno presentate in forma di ultimatum. Qualsiasi emendamento sarà considerato come un rigetto. La salute dell'Imperatore Guglielmo è eccellente.

L'*Indépendance* ha da Duquerque 16: Il 22° corpo dell'armata del nord giungerà qui, e imbarcherà per Bordeaux.

LILLA, 18. — Il Municipio di Sedan contrasse un prestito di 210,000 franchi per pagare le contribuzioni arretrate domandate ora dai prussiani sotto cominatoria della deportazione dei potabili.

LONDRA, 18. — Consolidato inglese 91 7/8, rendita italiana 54 1/2, lombarda 14 3/4, turco 41 7/8, spagnuolo 30 1/2, tabacchi 89 1/4.

PARIGI, 18. — Lettere da Versailles assicurano che la Prussia formulò le seguenti condizioni di pace: La Francia cederebbe l'Alsazia e parte della Lorena con Metz, Thionville, Belfort, e pagherebbe sette miliardi. La notizia fu accolta qui con incredulità, non credesi possibile che la Prussia formuli pretese così esorbitanti. Ieri furono proclamate le elezioni di Parigi. I nomi di Thiers e Favre furono accolti da diverse esclamazioni.

BORDEAUX, 19. — La Spagna ed il Portogallo riconobbero il governo di Thiers.

— *Assemblea.* — Thiers legge un discorso in cui dice che sebbene spaventato dal compito difficile impostogli dal paese, egli lo accetta con quella devozione di cui il paese stesso ha bisogno. La Francia è più disgraziata che in nessun'altra epoca della storia; però resta sempre grande, giovane e piena di risorse. Thiers dice che ha scelto i ministri riguardo soltanto alla stima pubblica di cui godono, al loro carattere e alla capacità. Annunzia Dufaure per la giustizia, Favre negli esteri, Picard per l'interno, Giulio Simon per l'istruzione, Lambrecht pel commercio, Leflò per la guerra, Pothuan per la marina e Larcy per i lavori pubblici. Il ministro designato per le finanze non essendo ancora a Bordeaux, Thiers non può nominarlo. Thiers non assume alcun ministero speciale, onde avere più tempo per dedicarsi agli affari generali della Francia.

MADRID, 19. — Zorilla fu attaccato stanotte da tre individui che gli tirarono tre colpi senza ferirlo. Olozaga partirà per Bordeaux.

DIEPPE, 18. — Bismarck dichiarò a Favre che le sole contribuzioni esigibili sono quelle imposte prima dell'armistizio.

BERLINO, 20. — Secondo un dispaccio ufficiale da Versailles la pace è assicurata. Le tru pe tedesche entrerebbero a Parigi il 24 corr. L'imperatore ritornerà a Berlino il 6 marzo, e dopo l'apertura del parlamento l'imperatore visiterà le corti tedesche del sud.

Rend. 57 90
Oro 21 02
Francia tre mesi 26 27
Prestito nazionale 82 82
Obbligazioni regia tabacchi 470
Azioni regia tabacchi 676 50
Az. Banca Naz. del R. d'lt. 23 75
Azioni strade ferrate mer. 329 75
Obblig. » » » 179 50
Buoni » » » 440 25
Obbligazioni ecclesiastiche 79 45

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Variato spettacolo d'Opera — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Circo equestre di Carlo Fassio. Rappresentazione col concorso fratelli *Martini* sorprendenti *Clowns equestri* — Ore 7 1/2.

TEATRO GALTER. — Rappresentazione marionettistica — Ore 7 1/2.

BORTOLANNO MOSCHIN, gerente respons.

Siamo certi non dispiacerà ai lettori se richiamiamo la sua attenzione a pra il seguente articolo tolto dalla *principale Gazzetta medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 N. 62.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La Vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani, Milano. Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutt'Europa, franca » 1.70 Negli Stati Uniti d'America, franca » 2.35

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

3) All'immensa mortalità di bambini (60,000 in Francia e 50,000 in Inghilterra) la scienza medica non è mai riuscita ad opporre un rimedio efficace, e ciò non deve far meraviglia, subito che ogni droga non può produrre altro effetto tranne quello di aumentare la debolezza delle forze vitali della digestione e della nutrizione dei nervi e del cervello. Era serbato alla deliziosa *Revalenta arabica* Du Barry e C., di Londra, di risolvere il problema di riparare gli organi della digestione, fornire nuovo sangue, muscoli ed ossa, e guarire il sistema glandulare e nervoso senza nessun sforzo e senza produrre il menomo riscaldamento, ma in modo affatto naturale. Infatti abbiamo prove evidenti della salutare sua influenza nelle opere del celebre dottore Routh, presidente dell'Ospedale dei fanciulli e delle donne a Londra, il quale ha trovato nella *Revalenta arabica* Du Barry il mezzo di rianimare le forze vitali e la digestione dei malati che non potevano più digerire, rigettavano ogni cibo, soffrendo in pari tempo di diarrea, spasimi, granchi e consumandosi a vista d'occhio. I grandi servizi resi da questo delizioso alimento negli Stati Uniti, ai fanciulli deboli, li valse un premio all'Esposizione universale di Nuova-York. — In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 r. 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e Comp., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. La *Revalenta al cioccolato*, in polvere ed in tavolette, agli stessi prezzi. (vedere il nostro annuncio)

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portogruaro: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malpieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero, giu Zanini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi Commessati — Venezia: Poni, Stancar; Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantia — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggaglio — Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dell'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Della Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.



R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di Martedì 7 Marzo 1871 in **Padova** nel locale di questa **Intendenza in Via S. Bernardino**, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'inserzione sul giornale saranno esclusivamente a carico degli aggiudicatari dei lotti, il di cui importo raggiunge le lire 8000; limitatamente però alle quote relative ai lotti che andranno venduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitoli, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom., negli uffici di questa R. Intendenza di Finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei Beni		Superficie	Prezzo d'incanto	Deposito per			Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mob.	OSSERVAZIONI				
				DENOMINAZIONE E NATURA	in misura legale			in misura antica locale	cauzione delle offerte	le spese				e tasse			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13					
964	1016	Veghiano distretto di Padova	Seminario Vescoville di Padova	Campagna con case ed un oratorio di campi 117,1,066, coltivata ad aratorio e parte a prato in affitto a Gallo Domenico, ai mappali 367, 368, 669, 761, 762, 763, 764, 792, 793, 794, 797, 798, 799a, 800a, 816b, 870, 883, 886, 973a, 1272, 1594b, porzione di strada non censita, colla rendita censuaria di austr.L. 1526 22. È divisa in tre corpi, il primo dei quali che trovasi a levante della strada consorziale di S. Zeno, confina a levante coi mappali 973b, 799b, 800b e 796 dalla stessa provenienza; mezzodi parte colla strada consorziale di S. Zeno, e parte coi numeri di mappa 796, 801, 802, 803, 800b; ponente coi numeri 749, 750; tramontana coi numeri 747, 1469. Il secondo corpo fra la strada comunale di Montegalda, e quella detta del Rovere confina a levante colla strada detta del Rovere; mezzodi coi numeri 765, 766, 366, 399; ponente coi numeri 369, 540; tramontana colla strada comunale di Montegalda. Il terzo corpo coltivato a prato confina a levante col Canale Cereson; mezzodi coi mappali 817, 867a, 869, 872, 875; a ponente col mappale 816b, tramontana colla strada di Montegalda.	45	31	90	453	19	39034	24	3903	42	3000	100	Il lotto 964 è gravato da decima, ed è soggetto a servitù di passaggio. I sei banchi, le quattro cortine, le tre tovaglie, le quattro palme, il preparato ad missam, il pagiuolo in coro ed il panco noce esistente nell'oratorio di S. Zeno sono di proprietà dell'affittuale Gallo Domenico.	
822	808	Conselve	Fabbriceria di S. Lorenzo di Conselve	Campagna con casa colonica coltivata ad aratorio di campi 22,0,196 in affitto a Zanellato Girolamo ai mappali 1233 2741, 1217 colla rendita censuaria di austr. L. 538,57, confina a levante colla Prebenda cadiutoriale di Conselve, con Suman e Capodilista; mezzodi con Suman e Susan; ponente con Piccinali, Sacchetti, Tosi, Balzan e colla strada di Villa; tramontana con Fabris, Balzan e Barzizza.	8	58	80	85	88	15138	72	1513	87	1400	100	Nel lotto 802 le adiacenze e il caso ars separato dalla casa colonica, sono di proprietà dell'affittuale Zanellato Girolamo; il fondo è gravato da decima.	
				Seguono altri 11 Lotti d'importi minori di L. 8000, dei quali non viene eseguita la inserzione al Giornale Ufficiale, giusta il disposto del R. Decreto 18 settemb. 1870 N. 5894.													

Padova li 13 febbraio 1871.

IL R. INTENDENTE
Verona

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che fin dall'anno 1847 ebbe ad arruolarsi nell'imp. reggimento Fanti Arciduca Sigismondo num. 45 il minore Giacomo Giuseppe Bertoni fu Giov. Ba. t., era domiciliato in Padova, quale cambio numero, e che nel 13 ottobre 1849 cessò esso di vivere in Cattaro. In questa Cassa dei depositi esiste un libretto d'investito presso la Casa di Risparmio di A. L. 400 che si ebbero ad aumentare fruttando anche i relativi interessi di ragione del defunto. Si Diffida qualunque avesse diritto a quel deposito, d'insinuarsi entro un anno innanzi a questo Tribunale per far valere i crediti suoi diritti documentati col relativo Decreto di aggiudicazione e coll'eventuale disposizione di ultima volontà dello stesso, od in qualsiasi altro modo.

Dal R. Tribunale Prov.
Padova, 13 gennaio 1871.
Il cav. Presidente
Zanella

Carnio d.

Ai Bachiculatori

Sono ancora disponibili oncie 100 circa **Seme bachi a bozzolo giallo** garantita di bellissima qualità stata premiata all'Esposizione di Padova

Per l'acquisto a S. Bernardino agenzia Paterna 1-111



8-8

NOVITA' LIBRARIE ITALIANE
PERVENUTE
Alla Libreria F. Sacchetto

- Lettere Precettive** di eccellenti scrittori scelte, ordinate e postillate da P. Fanfani, II edizione Firenze 1871, 1 vol. . . . L. 2
- Stellani P.** Sul rinnovamento della filosofia positiva in Italia, Firenze 1871 . . . » 4
- Lozzi C.** Dell'Ozio in Italia, libri 4, Torino 1871, in 12, vol. 1. . . » 3
- Rognetta F. B.** Manuale da campagna ad uso degli ufficiali d'artiglieria, Torino 1870 in 16. » 9
- Tommasco** I doveri e i diritti d'ogni buon italiano, Milano 1871, in 12 . . . » 2 50
- Torelli G.** Scritti vari ordinati per cura di C. Paoli, Milano 1871. » 4 50
- Carcano G.** Novelle camagnuole con incisioni, Milano 1871. » 2 50
- Caestrini prof. G.** Compendio di zoologia ed anatomia comparata vol. III ed ultimo. Vermi ed infimi animali, Milano 1871. . . » 2 10
- Ronga G.** Elementi di Diritto Romano, nozioni preliminari, Torino 1871, in 8, vol. 1. . . » 5
- Carega F.** Nozioni di agronomia ordinate secondo i programmi ufficiali degli Istituti Industriali con figure, Napoli 1870, 2 vol. » 6 50
- Stoppani A.** Corso di Geologia, II ediz. Milano 1871 fasc. 1 e 2 » 1 20
- Galeazzi F. D.** Il Comune e lo stato studi politici e amministrativi, lib. 4, Firenze 1871, in 8, vol. 1 . . . » 6
- Guida pratica** degli Uffici comunali per la tutela dei diritti d'autore sulle rappresentazioni teatrali, Milano 1871. . . » 3
- Macchi Mauro** I Dottrinari d'Alemagna, considerazioni storico-critiche sulla guerra franco-prussiana, Milano 1871 . . . » 1
- Migneco dott. G.** Del Cloroformio e di altri mezzi anestesiaci, memoria inedita, Augusta 1869. » 1 75